

# *rivista* **3** *valli*

Anno 37 - Nr. 333 - febbraio 2013

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



**Creare**



Nelda Bulloni di Biasca si è specializzata nelle diverse tecniche per la lavorazione del vetro. (pag. 5)

Abbonamento 2013

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
c/o Jam SA - 6526 Prosito  
tel. 091 - 863 19 19  
fax 091 - 863 27 64  
e-mail: info@3valli.com  
www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl Biasca  
6526 Prosito

#### Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 3-2013: 20 febbraio 2013**

## Solidarietà tra generazioni

Lo scorso mese di novembre è stato proposto agli allievi delle scuole medie di Biasca un aiuto concreto in italiano, tedesco e matematica.

La sezione di Biasca e Valli dell'Associazione Ticinese Terza Età di Biasca offre un servizio di appoggio scolastico rivolto agli allievi di scuola media che incontrano difficoltà nel loro percorso scolastico. Si tratta di un pacchetto di cinque incontri individuali, ri-proponibili, della durata di un'ora alla settimana. L'allievo ha la possibilità di sottoporre domande, esercizi e compiti per recuperare le lacune e poter riacquistare indipendenza nello studio oltre che la sempre necessaria, positiva autostima.

L'appoggio scolastico è possibile grazie a volontari che si mettono a disposizione a titolo gratuito: sia docenti in pensione, sia persone che si avvalgono di esperienze maturate professionalmente e/o in famiglia. Non si tratta di vere e proprie 'ore di ripetizione', ma di una serie di incontri finalizzati a un miglioramento scolastico. L'idea è di Armand d'Auria, ex insegnante al liceo ed esperto di francese; nel Luganese il progetto sta andando avanti da oltre sette anni con grande successo. «L'obiettivo è anche quello di responsabilizzare il ragazzo», mi ha spiegato il docente in pensione, «perché è passato bruscamente dalle elementari alle medie e deve imparare a organizzare da solo lo studio; sarà lui a chiedere un secondo pacchetto di cinque ore, se il primo non gli è bastato, ma questo avviene solo in un caso su dieci».

D'Auria è convinto che i ragazzi siano capaci di studiare da soli e che il programma di appoggio non è una stampella che ti accompagna da settembre a giugno e che ripete quello che ti hanno già detto in classe: «È un pronto soccorso in un momento di difficoltà; è quello che fa un genitore o un nonno quando chiede 'Cosa c'è che non va?' e poi riflette con te sui metodi di studio da adottare. Purtroppo non tutte le famiglie hanno qualcuno che abbia tempo e energie o fiducia da dedicare al bambino. Facciamo i supplenti del nonno. E funziona». Inoltre offre l'occasione a chi va in pensione di sentirsi utile, di uscir di casa, di fare un giro in città.

Poco prima delle vacanze di Natale a Biasca si è concluso il primo ciclo che ha coinvolto una quarantina di allievi. L'associazione è alla ricerca di volontari disposti a collaborare per un periodo limitato a cinque settimane. Per qualsiasi informazioni si può contattare la responsabile Anna Rossetti al numero 076 / 344 34 41. È una bellissima iniziativa che è arrivata nelle Tre Valli.

Sara Rossi

- 5 arte**  
Nelda Bulloni,  
alchimista del vetro
- 6 agricoltura**  
Una biblioteca di alberi
- 8 sport**  
Sci di fondo,  
una sensazione di libertà
- 10 salute**  
Ripariamoci dal freddo
- 11 fatti e commenti**  
Due votazioni che  
ci riguardano da vicino
- 12 archeologia**  
I Celti di Claro
- 13 l'ospite**  
Mattea, scrittrice leventinese
- 14 lettera**  
Guardare le cose  
in modo concreto
- 15 arte**  
Vedere con il cuore  
la pittura di Silvia Sprugasci
- 16 carnevale**  
Olimpiadi 2013: a Biasca!
- 18 dialetto**  
Carnavà. Um bott e adèss  
Carnevale. Una volta e adesso
- 19 libri**  
Leggere&scrivere
- 20 eco delle valli**
- 26 minime**
- 28 in memoria**
- 29 album del nonno**
- 30 agenda**
- 31 cruciverba**  
Parole crociate biaschesi

10% di vantaggio  
per tutti coloro che  
percepiscono una  
rendita AVS

Nuovo sito internet!  
Acquisto prodotti  
tramite e-shop



**woodone**  
Done by nature, designed for your eyes.

Una nuova generazione  
di occhiali interamente in legno

**ottica forni**

Ottica Forni Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel. 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

conduceva e con quale struttura sociale. Gli oggetti rinvenuti, come un magnifico pendaglio e una cintura molto decorata, risalgono al VI secolo av. Cristo e appartengono molto plausibilmente a una donna sposata e ricca, mentre la situla, del V secolo av. Cristo, si trovava in una tomba maschile e si presume fosse piena di vino. Visto che sono rimaste le tombe di sasso, mentre non c'è traccia delle abitazioni, se ne deduce che i Celti abitavano in casupole di legno. Tra l'altro, fa notare Eva Carlevaro, la Monda era più abitata nell'età del ferro che ai nostri giorni: situata a 820 metri, oggi è ricoperta dal bosco! Le scoperte intorno al paese rivierasco non si limitano solo alla Necropoli dell'ultimo millennio prima della nostra era: testimonianze di vita umana risalgono all'era del neolitico,



Oggetti da toilette dell'età del Ferro. I defunti erano sepolti con i loro oggetti personali.

grazie a un'ascia di sasso; anche una delle tombe data dell'età del bronzo, quando ancora i cadaveri venivano cremati. Tuttavia, la Necropoli è la più grande fonte di informazioni che ci offre il territorio. Fu ritrovata da due signori di Arbedo, signor Pini e signor Migliorati, che a fine Ottocento avevano rinvenuto nel loro giardino alcune tombe con oggetti preziosi e antichi. Non esisteva all'epoca un ufficio dei beni culturali, ma a Zurigo il Museo Nazionale aveva l'obiettivo di preservare il patrimonio storico e culturale elvetico. I due fortunati vendettero dunque al Museo quello che trovarono e quando il loro giardino non diede più frutti, iniziarono a cercare nei dintorni. Fu proprio nell'altipiano sopra Claro, alla Monda appunto, che trovarono la Necropoli. Tutto andò al museo zurighese, dove, più di cento anni dopo, Giancarlo Bullo del Patriziato di Claro si è recato per cercare informazioni e ha incontrato la responsabile Eva Carlevaro. Bullo ha pensato dunque di invitarla insieme ad altri conferenzieri a parlare del territorio di Claro e di come il paesaggio è mutato attraverso i secoli.

## Mattea, scrittrice levantinese

### Che cosa la lega alle Tre Valli?

Sono nata a Faido e vi ho abitato fino alla terza elementare. Torno ancora a Chinchengo, che continua a essere casa mia, così come io continuo a sentirmi una montanara, pur abitando tra Lugano e Berna e pur trovandomi bene anche in città.

### Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Apertura mentale, nel senso che vorrei che le persone non si interessassero solo del giardino di casa propria ma si aprissero a guardare gli altri, il mondo fuori. Già da bambina sentivo una chiusura che non mi piaceva.

### Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Niente, perché la Leventina è così com'è, c'è quello che c'è ed è bella senza aggiungerle niente.

### Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Ai servizi legati al trasporto. Muoversi con mezzi pubblici è difficile e complicato e questo è un handicap. Mi viene però da aggiungere che in un certo senso le valli sono belle anche perché il tempo vi scorre lentamente e sono un po' difficili da raggiungere, però immagino che per qualcuno che vi abita tutto l'anno sarebbe meglio potenziare i trasporti pubblici.

### Se potesse invitare qualcuno a trascorrere una giornata con lei nelle Tre Valli, chi inviterebbe e quale programma gli proporrebbe?

La mia migliore amica o la mia cantante preferita, Annalisa Scarrone, che viene da Savona. Le porterei in Val Canaria, faremmo un bagno nel fiume ma soprattutto andremmo a camminare nei boschi e nei prati, perché secondo me questa è la vera attività della montagna: stare con gli alberi.

### Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Un'orchidea, il mio fiore preferito. Mi metterei ovunque dove passa qualcuno, guarda e apprezza la vista di un fiore. Non lo dico per esibizionismo, ma perché trovo che sia un piacere guardare i fiori e in particolare le orchidee.

### Qual è la scena che non potrebbe assolutamente mancare se qualcuno facesse un film sulla sua vita?

Sicuramente, un week-end in Val Canaria: lì facevamo la vita di montagna, fuori a correre e passeggiare o dentro casa a fare i puzzle che poi appendevamo alle pareti. I posti in cui andavo erano sempre gli stessi, ma sempre diversi perché ogni volta che ci passavo erano cambiati: era un'altra stagione, io ero cresciuta, la luce non era uguale, né il mio stato d'animo...

### Ci consigli una lettura e una ricetta.

Tutti i libri di Baricco, il mio autore preferito e una torta di castagne nel modo che piace a me e che ho imparato all'asilo. Lavorare a crema 70 g di burro, 100 di zucchero e una bustina di zucchero vanigliato. Incorporare 4 tuorli d'uovo, 100 g di nocciole tritate e 400 g di purea di castagne. Aggiungere anche un cucchiaino di lievito e lavorare bene. Incorporare poi i 4 albumi montati a neve, mettere nello stampo per cake e cuocere 40 minuti nel forno a 200 gradi.

**Mattea David** è una giovanissima autrice nata a Faido nel 1993. Ha vissuto a Lugano fin dagli otto anni e ha frequentato la scuola Arti e Mestieri di Treviso. Ora sta facendo uno stage come disegnatrice edile a Berna nello studio di un architetto. Non-



stante le piaccia molto, il suo obiettivo e il suo massimo piacere è quello di scrivere. Scrive di tutto, da poesie a canzoni a racconti e l'anno scorso è uscito il suo primo romanzo, *Una lettera per te*, nelle edizioni Creativitoria. L'abbiamo intervistata sulla sua attività di scrittrice, per l'articolo di pagina 19.